

## Standard Cost Model

La regolamentazione è lo strumento più importante adottato da una nazione per tutelare gli interessi collettivi e realizzare rilevanti obiettivi di politica sociale, economica ed ambientale.

In particolare, la regolamentazione è indispensabile per:

- tutelare i consumatori dalla diffusione di prodotti nocivi alla salute;
- salvaguardare i lavoratori da mansioni lavorative pericolose o inique;
- proteggere il territorio dal degrado ambientale e dall'inquinamento;
- incoraggiare lo sviluppo nelle aree economicamente svantaggiate;
- promuovere l'innovazione e l'occupazione;
- impedire le fusioni e gli accordi di cartello in grado di influenzare i prezzi di mercato, sottraendoli alla concorrenza;
- contrastare l'abuso di posizioni dominanti nel mercato da parte di imprese leader.

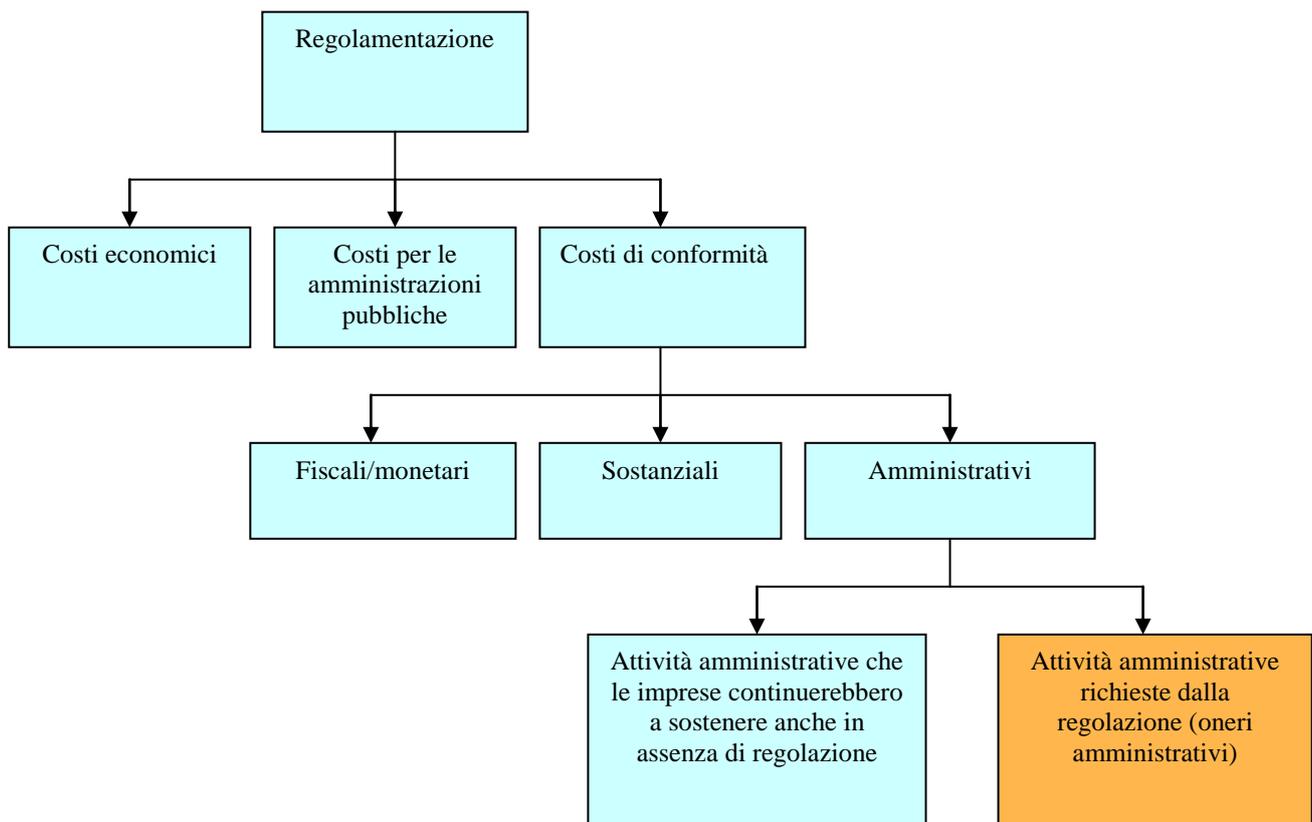
A fronte di questi benefici, la regolamentazione, produce, però, anche dei costi impropri che si ripercuotono sull'intera collettività. Questi oneri sono sintetizzati in tre ampie tipologie di costo sociale e che riguardano la sfera economica, della pubblica amministrazione e di conformità.

*I costi economici* si riferiscono esclusivamente agli effetti indiretti prodotti dalla regolazione. Questi costi hanno una natura dinamica e moltiplicatrice e generano comportamenti caratteristici negli attori economici coinvolti in una data regolazione. Si presentano quando le norme, connesse ad una determinata regolazione, compromettono la produttività e la capacità di innovare delle imprese, per esempio ostacolando la gestione efficiente del management o inducendo distorsioni nell'allocazione efficiente delle risorse.

*I costi per le amministrazioni pubbliche* riguardano le spese che le autorità regolative incorrono nell'applicazione delle norme, nella gestione delle imposte e nella formulazione degli standard.

*I costi di conformità* sono costi diretti e si riferiscono al valore economico delle risorse disperse dai privati per conformarsi alle disposizioni normative. Questi, a loro volta, possono essere di natura *fiscale/monetaria*, derivanti dall'obbligo di versare importi di denaro (diritti, bolli, imposte, ecc.), *sostanziale*, ossia i costi sostenuti dalle imprese per adeguare il proprio processo produttivo, i propri prodotti o le proprie attività a quanto previsto dalla legislazione e *amministrativi*, ovvero rappresentanti il costo sostenuto da ciascun'impresa per svolgere tutte le attività, le procedure, le pratiche e le formalità, conseguenti all'applicazione di norme e regolamenti emanati dalle autorità pubbliche. Questi ultimi, che si dividono in attività amministrative che le imprese comunque sosterebbero anche se la regolazione fosse rimossa e in attività richieste dalla sola regolazione, assorbono una quantità considerevole delle risorse di un paese. Per questo i responsabili delle politiche economiche dei paesi industrializzati da più di un decennio sono impegnati a proporre soluzioni volte a ridurre la quantità di norme che impongono adempimenti amministrativi ai cittadini e alle imprese, semplificando i relativi procedimenti.

*Figura 1 Tipologia di costi imposti dalla regolazione*



Nel 2006 la Commissione Europea ha avviato un programma di azione volto alla riduzione degli oneri derivanti dalla legislazione comunitaria, in misura pari al 25%, entro il 2012, invitando gli Stati membri ad adottare analoghi target a livello nazionale.

Con il D.L. n.112 del giugno 2008, art. 25 (noto come decreto Taglia-oneri) il Governo Italiano si è dotato degli strumenti necessari per garantire l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di riduzione dei costi per adempimenti amministrativi. Nel decreto è prevista l'adozione di un programma e strumenti di misurazione.

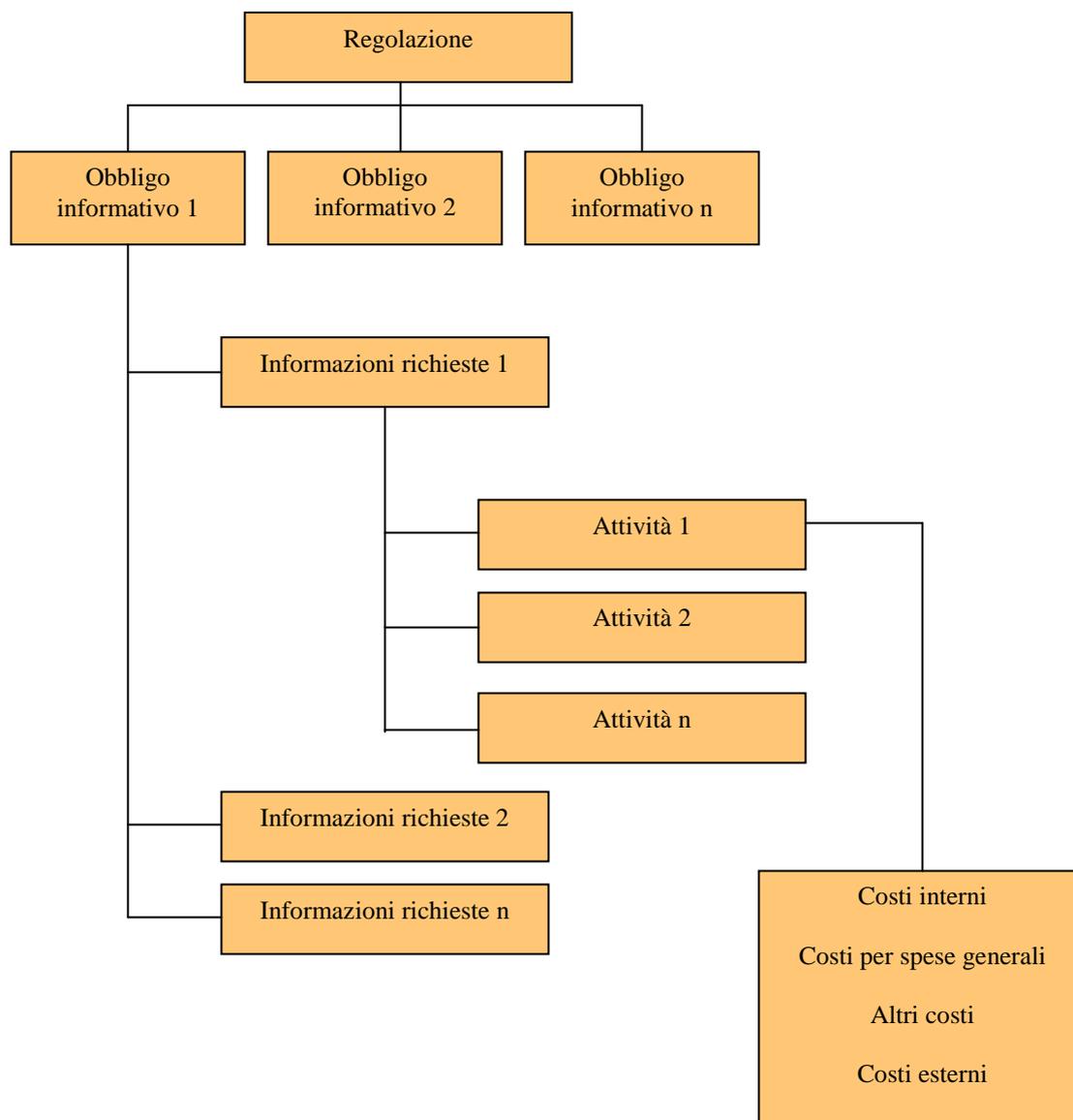
Al fine di pervenire ad una stima degli oneri amministrativi, unanimemente la Commissione Europea ha adottato *Eu Standard Cost Model (SCM)* come strumento di misurazione. Si tratta di un metodo pragmatico applicato principalmente agli adempimenti che hanno rilevanza giuridica per le imprese. Esso si basa sull'individuazione di oggetti da misurare indicati come *obblighi informativi*. Gli *obblighi informativi* riguardano specifiche norme consistenti nel raccogliere, produrre e trasmettere informazioni sulla propria azione ad autorità pubbliche o a privati.

Gli *obblighi informativi* a loro volta sono scomposti in azioni più elementari chiamate *attività amministrative*. Ciascuna attività amministrativa esemplifica una specifica procedura operativa dell'*obbligo informativo* necessaria per pervenire all'assolvimento della norma giuridica di riferimento.

Per ogni *attività elementare* sono identificati i parametri di costo rilevanti articolati in *costi interni del personale* sotto forma di tempo speso per l'espletamento dell'adempimento, *costi per spese generali (overheads costs)*, *altri costi* riguardanti le spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di attrezzature necessarie all'ottemperanza dell'obbligo (ad esempio un software dedicato) e *costi esterni* inerenti ai costi sostenuti dall'impresa per l'affidamento parziale o totale delle medesime pratiche amministrative a soggetti esterni.

La somma di questi costi fornisce una stima approssimativa dell'*attività elementare*, mentre la somma dei costi delle *attività elementari* determina una stima approssimativa del costo sostenuto dall'impresa per adempiere l'*obbligo informativo*.

Figura 2 Struttura dello Standard Cost Model



Secondo i dati forniti dallo Standard Cost Model Network<sup>1</sup>, sono 23 i paesi dell'Unione europea che attualmente ricorrono a tale metodologia; di questi, alcuni (come, ad esempio, l'Olanda - dove lo SCM è nato - e il Regno Unito) hanno già completato la stima di tutti gli oneri amministrativi derivanti dal complesso della regolazione riguardante le imprese. A sua volta, l'OCSE ha avviato

<sup>1</sup> Lo SCM Network è una rete costituita nel 2003 dai Paesi che utilizzano lo SCM e che si occupa di diffondere metodologie, esperienze e *best practices*. Lo *Steering Group* di questo network è stato creato nel 2003 da quei paesi che avevano già iniziato a strutturare le proprie politiche di semplificazione sulla riduzione degli oneri amministrativi tramite l'applicazione dello SCM. Informazioni dettagliate sul network e sui Paesi partecipanti all'iniziativa sono disponibili su [www.administrative-burdens.com](http://www.administrative-burdens.com). Un componente della TF MOA è parte attiva dello *SCM Steering Group*.

nel 2005 un progetto chiamato “Red Tape Scoreboard” ed ha pubblicato, a fine 2006, il rapporto “Cutting Red Tape: National Strategies for Administrative Simplification”, a dimostrazione del vivo interesse internazionale su questo tema.